



Istituto
nazionale
di statistica

APPROFONDIMENTI

13 Giugno 2008

La dinamica dei prezzi al consumo Maggio 2008

A maggio 2008, l'inflazione, misurata dall'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività, ha evidenziato una significativa accelerazione che ha portato il tasso tendenziale al 3,6 per cento, dal 3,3 per cento di aprile (Tavola 1).

Sul piano congiunturale, la variazione dell'indice dei prezzi al consumo è risultata pari allo 0,5 per cento.

Come risultato di questo andamento, il tasso di inflazione "acquisito" per il 2008, cioè quello che si registrerebbe se l'indice dei prezzi al consumo rimanesse nella restante parte dell'anno allo stesso livello misurato a maggio, è pari al 3,0 per cento.

La risalita del tasso tendenziale d'inflazione, a maggio, si deve in primo luogo al persistere di forti tensioni sui prezzi dei beni, in particolare nel comparto alimentare ed energetico. Un sostegno alla dinamica dell'indice generale deriva, tuttavia, anche dall'accelerazione della crescita tendenziale dei prezzi dei servizi, che nel complesso evidenziano aumenti congiunturali sostanzialmente in linea con quelli registrati nel comparto dei beni.

Al netto della componente energetica e degli alimentari freschi, la crescita tendenziale dei prezzi al consumo, a maggio 2008, è risultata pari al 2,6 per cento, in lieve aumento rispetto al mese precedente.

I Capitoli di spesa

Con riferimento ai capitoli di spesa, gli incrementi congiunturali più rilevanti hanno interessato i prezzi dei Trasporti (più 1,9 per cento), dell'Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (più 0,6 per cento) e dei Servizi ricettivi e di ristorazione (cresciuti dello 0,5 per cento rispetto ad aprile) (Figura 1).

Al contrario, riduzioni congiunturali si sono registrate per i prezzi delle Comunicazioni (diminuiti dello 0,7 per cento) e per i prezzi del capitolo della Ricreazione, spettacoli e cultura (meno 0,2 per cento).

Sul piano tendenziale, i maggiori tassi di crescita hanno interessato i capitoli dell'Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (più 6,8 per cento), dei Trasporti (più 6,3 per cento) e dei Prodotti alimentari e bevande analcoliche (più 5,8 per cento) (Figura 2).

Marcati aumenti su base tendenziale si registrano, inoltre, per i Tabacchi e bevande alcoliche (più 3,0 per cento) e per i capitoli dei Mobili, arredamento e servizi per la casa e Altri beni e servizi (entrambi cresciuti del 2,9 per cento negli ultimi dodici mesi).

Variazioni su base annua negative si sono avute nel capitolo Comunicazioni (meno 3,5 per cento) e, in misura sensibilmente inferiore, in quello dei Servizi sanitari e spese per la salute (meno 0,2 per cento).

Ufficio della comunicazione
Tel. + 39 06 4673.2243-2244

Informazioni e chiarimenti
Statistiche sui Prezzi

Mauro Politi
Tel. +39 06 4673.4157
E-mail politi@istat.it

Alessandro Brunetti
Tel. +39 06 4673.4121
E-mail albrunet@istat.it

Tavola 1

Indici nazionali dei prezzi al consumo per l'intera collettività - Maggio 2008

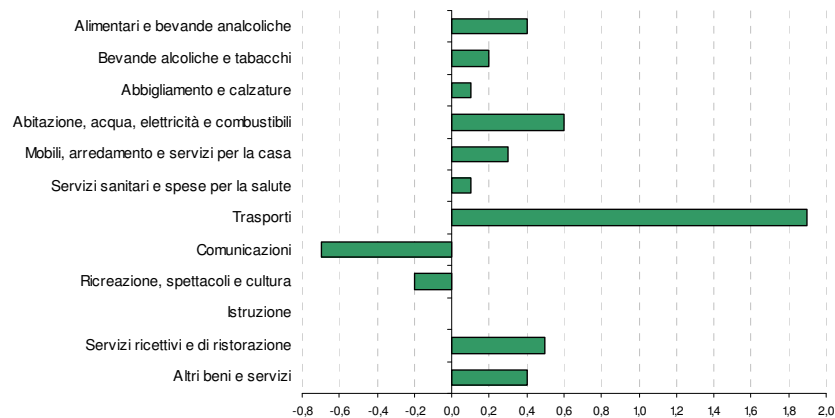
(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Capitoli di spesa	pesi	mag-08 apr-08	mag-08 mag-07	tendenziale del mese precedente	congiunturale dell'anno precedente	contributo alla variazione su mag-07	inflazione acquisita
Alimentari e bevande analcoliche	168,844	0.4	5.8	5.6	0.2	0.963	4.7
Bevande alcoliche e tabacchi	29,304	0.2	3.0	2.9	0.1	0.089	3.0
Abbigliamento e calzature	86,472	0.1	1.8	1.7	0.1	0.155	1.4
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	93,783	0.6	6.8	6.1	0.0	0.639	5.4
Mobili, arredamento e servizi per la casa	85,856	0.3	2.9	3.6	0.9	0.248	2.7
Servizi sanitari e spese per la salute	79,888	0.1	-0.2	-0.3	0.0	-0.018	0.0
Trasporti	152,391	1.9	6.3	5.1	0.8	0.946	5.2
Comunicazioni	26,431	-0.7	-3.5	-2.7	0.1	-0.094	-3.5
Ricreazione, spettacoli e cultura	75,348	-0.2	1.1	0.9	-0.3	0.084	0.5
Istruzione	10,174	0.0	2.4	2.4	0.0	0.022	1.7
Servizi ricettivi e di ristorazione	110,619	0.5	2.5	2.4	0.4	0.279	2.1
Altri beni e servizi	80,890	0.4	2.9	3.0	0.5	0.236	2.6
Indice generale	1,000,000	0.5	3.6	3.3	0.3		3.0

Figura 1

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei dodici capitoli di spesa - Maggio 2008

(variazioni percentuali rispetto al mese precedente)



La scomposizione del tasso tendenziale di crescita dell'indice generale nei contributi imputabili ai diversi capitoli (Figura 3) evidenzia che, nell'ultimo mese, il contributo maggiore è attribuibile al capitolo degli Alimentari e bevande analcoliche, che, assieme a quello dei Trasporti e dell'Abitazione, spiega oltre il 71 per cento del tasso di inflazione (la somma dei rispettivi contributi, infatti, è risultata pari a 2,549 punti percentuali).

Confrontando, a livello di capitolo, i tassi tendenziali di maggio con quelli misurati nel mese precedente (si veda ancora la Tavola 1), si registrano accelerazioni per sette capitoli: Trasporti (da più 5,1 per cento a più 6,3 per cento), Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (da più 6,1 per cento a più 6,8 per cento), Alimentari e bevande analcoliche (da più 5,6 per cento a più 5,8 per cento), Ricreazione, spettacoli e cultura (da più 0,9 per cento a più 1,1 per cento), Bevande alcoliche e tabacchi (da più 2,9 per cento a più 3,0 per cento), Abbigliamento e calzature (da più 1,7 per cento a più 1,8 per cento) e Servizi ricettivi e di ristorazione (da più 2,4 per cento a più 2,5 per cento). D'altra parte, rallentamenti nella crescita tendenziale dei prezzi si riscontrano per due capitoli: Mobili, arredamento e servizi per la casa (da più 3,6 per cento a più 2,9 per cento) e Altri beni e servizi (da più 3,0 per cento a più 2,9 per cento).

Si accentua, inoltre, la flessione tendenziale dei prezzi delle Comunicazioni (da meno 2,7 per cento a meno 3,5 per cento), mentre si attenua quella dei prezzi dei Servizi sanitari e spese per la salute (da meno 0,3 per cento a meno 0,2 per cento).

Figura 2

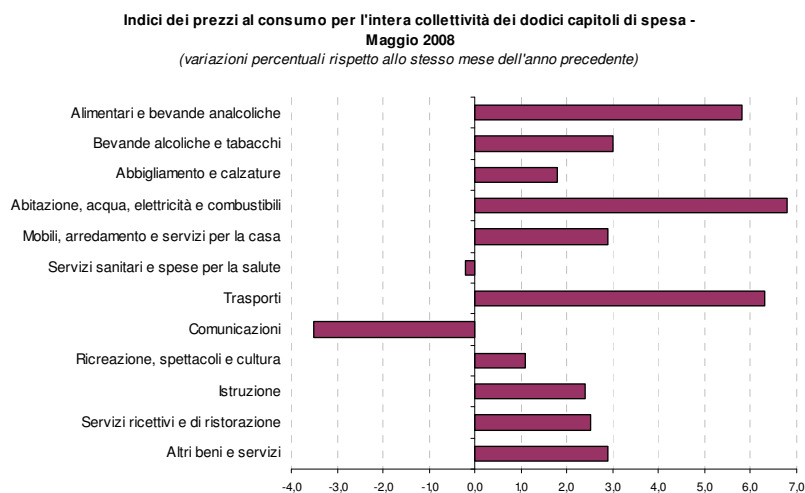
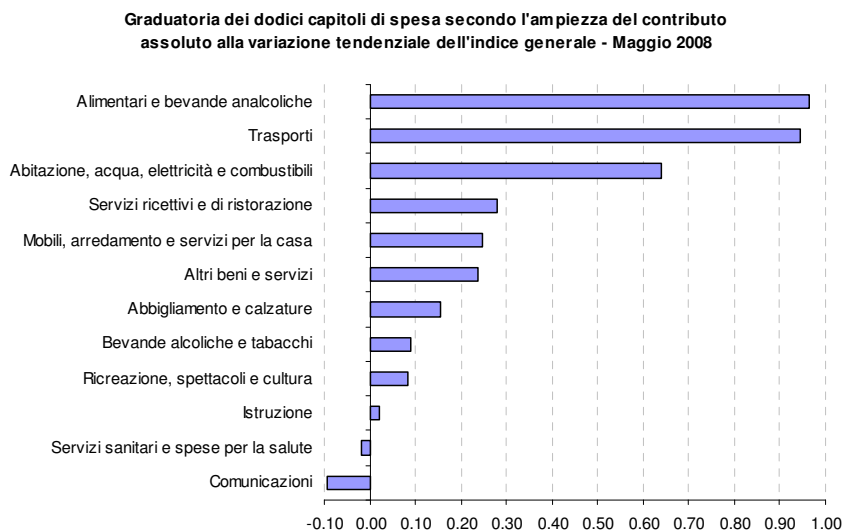


Figura 3



L'analisi della dinamica di specifici prodotti o gruppi di prodotti evidenzia diffuse pressioni inflazionistiche. Per i prodotti alimentari, si segnala l'ulteriore accelerazione della crescita tendenziale dei prezzi di pane e cereali, passata dal 10,6 per cento di aprile all'11,3 per cento di maggio, sulla base di un incremento congiunturale dello 0,7 per cento. In particolare, il prezzo del pane risulta aumentato dello 0,4 per cento rispetto ad aprile e del 13,3 per cento rispetto al 2007 (più 13,0 per cento ad aprile), mentre quello della pasta è cresciuto dell'1,8 per cento rispetto al mese precedente e del 20,7 per cento sul 2007 (in aumento rispetto al 18,7 per cento di aprile). Tendenze accelerative riguardano anche il prezzo del gruppo di prodotti "latte, formaggi e uova", con una crescita congiunturale dello 0,4 per cento e tendenziale dell'8,5 per cento (dall'8,3 per cento di aprile). In particolare, l'incremento tendenziale del prezzo del latte passa all'11,1 per cento, dal 10,9 per cento di aprile. Accelerazioni della dinamica tendenziale si registrano anche per la frutta (da più 6,3 per cento a più 6,9 per cento) e per le carni (da più 3,7 per cento a più 3,9 per cento), in special modo per la carne bovina (dal 4,4 per cento al 4,7 per cento), mentre decelerazioni si rilevano nel comparto del pollame (dal 5,4 per cento al 5,1 per cento). Anche per gli ortaggi si registra una decelerazione della crescita (dal 3,3 per cento al 2,9 per cento). Gran parte delle restanti componenti del capitolo alimentare registrano tuttavia ulteriori aumenti congiunturali.

All'interno del comparto energetico, con riferimento al settore, si registra un forte aumento congiunturale (più 5,4 per cento) del prezzo della benzina verde, che porta l'incremento tendenziale all'11,1 per cento (più 8,8 per cento ad aprile). Il prezzo del gasolio per autotrazione aumenta invece del 6,8 per cento su base congiunturale e del 26,3 per cento sul 2007 (in accelerazione rispetto al 19,3 per cento di aprile). Tra i prodotti regolamentati, il prezzo del gas aumenta dello 0,4 per cento rispetto al mese precedente e dell'8,9 per cento rispetto al 2007 (più 7,7 per cento ad aprile). Stabili sul piano congiunturale le tariffe elettriche, aumentate del 9,2 per cento negli ultimi dodici mesi.

Nel segmento dei beni non alimentari e non energetici, si evidenzia la crescita della tariffa per l'acqua potabile, che aumenta dello 0,3 per cento sul mese e del 6,7 per cento sul 2007 (più 6,5 per cento ad aprile). Al contrario, prosegue la riduzione dei prezzi dei medicinali (meno 0,5 per cento sul mese precedente e meno 6,3 per cento sull'anno). Per gli apparecchi telefonici si rileva una diminuzione del 3,5 per cento su aprile e del 17,9 per cento sull'anno. Per gli apparecchi per il trattamento dell'informazione i prezzi scendono dell'1,1 per cento su base mensile e del 9,9 per cento rispetto a maggio 2007. Ampiamente al di sotto del tasso medio d'inflazione si mantiene il tasso tendenziale dei prodotti di abbigliamento e calzature (più 1,8 per cento).

Per i servizi sono da segnalare significativi aumenti congiunturali per i trasporti aerei (più 5,8 per cento) che portano il tasso tendenziale a più 14,2 per cento, per i trasporti marittimi (più 0,9 per cento su aprile, più 8,0 per cento sul 2007), per ristoranti, bar e simili (più 0,3 per cento sul mese precedente, più 3,6 per cento sul 2007). Infine, si mantiene elevato il tasso di crescita tendenziale dei prezzi dei servizi di manutenzione e riparazione dei mezzi di trasporto (più 4,7 per cento).

Le tipologie di spesa

Prosegue, a maggio, la fase di accelerazione del ritmo di crescita su base annua dei prezzi nel comparto dei beni, salito nell'ultimo mese al più 4,0 per cento dal 3,7 per cento di aprile. Una lieve ripresa si registra anche per il tasso tendenziale di crescita dei prezzi dei servizi, che dopo essere sceso al 2,9 per cento lo scorso mese, a maggio è risalito al 3,0 per cento (Figura 4).

Come conseguenza di questi andamenti, il differenziale inflazionistico misurato sui tassi tendenziali di crescita dei prezzi dei servizi e di quelli dei beni, sceso ad aprile a meno otto decimi di punto percentuale, si è ulteriormente ridotto (meno un punto percentuale) (Tavola 2).

Figura 4

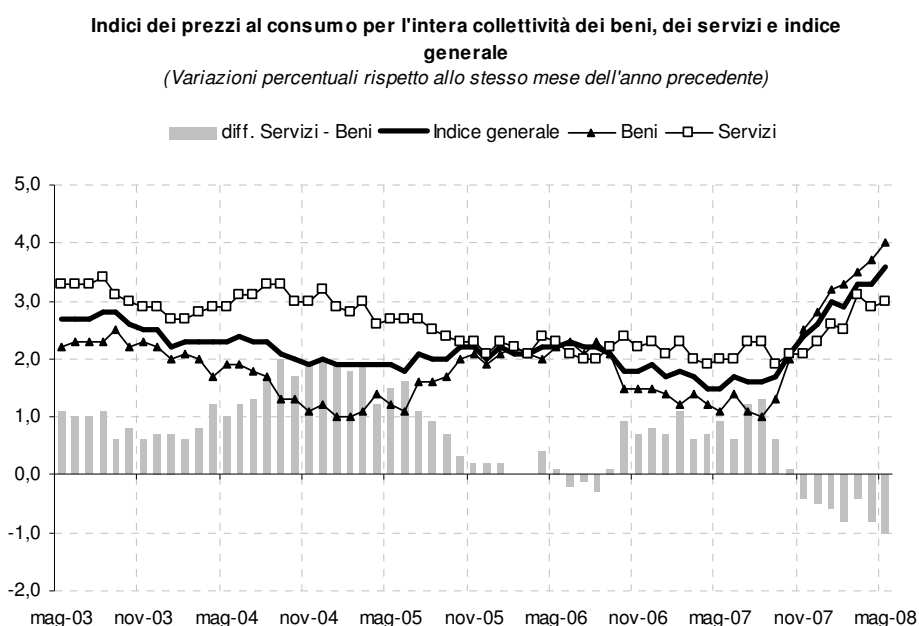


Tavola 2

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale : disaggregazione per tipologia di prodotto.
Maggio 2008

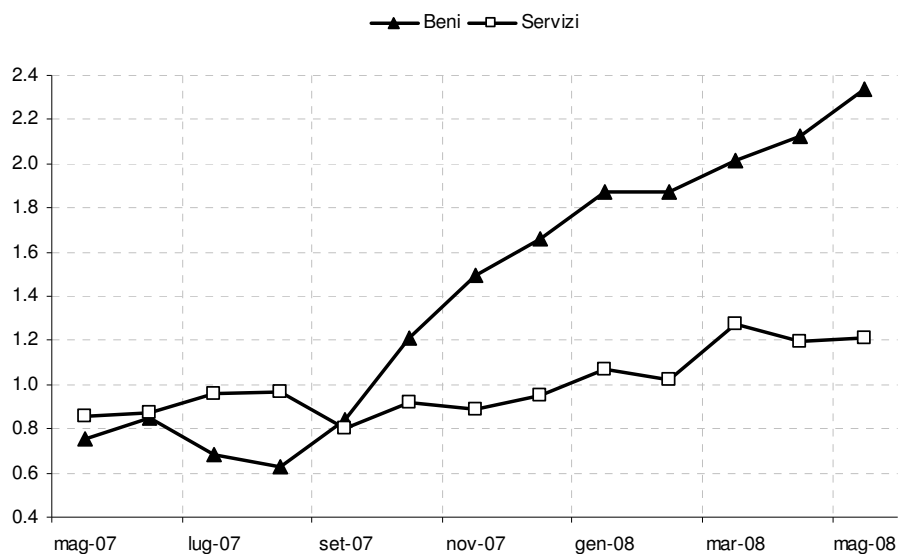
(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Tipologie di prodotti	pesi	mag-08 apr-08	mag-08 mag-07	tendenziale del mese precedente	congiunturale dell'anno precedente	contributo alla variazione su mag-07	inflazione acquisita
Beni alimentari, di cui:	177,371	0.5	5.7	5.5	0.3	0.995	4.7
Alimentari lavorati	107,849	0.5	6.3	5.8	0.1	0.660	4.9
Alimentari non lavorati	69,522	0.5	5.0	4.9	0.5	0.335	4.3
Beni energetici, di cui:	78,051	3.3	13.1	10.5	1.0	1.017	10.5
Energetici regolamentati	29,023	0.2	9.1	8.3	-0.5	0.268	7.2
Altri energetici	49,028	5.2	15.6	12.1	1.9	0.748	12.6
Tabacchi	20,777	0.1	2.7	2.7	0.0	0.057	2.9
Altri beni, di cui:	310,427	0.0	0.8	0.9	0.1	0.271	0.7
Beni durevoli	107,364	-0.1	0.6	1.1	0.4	0.068	0.8
Beni non durevoli	83,345	-0.1	0.0	-0.3	-0.3	-0.002	-0.2
Beni semidurevoli	119,718	0.2	1.8	1.6	0.1	0.205	1.4
Beni	586,626	0.6	4.0	3.7	0.2	2.340	3.3
Servizi	413,374	0.5	3.0	2.9	0.4	1.211	2.5
Indice generale	1,000,000	0.5	3.6	3.3	0.3		3.0
Componente di fondo	852,427	0.3	2.6	2.5	0.2	2.199	2.1
Indice generale al netto degli energetici	921,949	0.3	2.7	2.8	0.3	2.534	2.4

In termini di impatto, nell'ultimo bimestre il contributo dei servizi alla dinamica dell'inflazione è passato da 1,191 punti percentuali a 1,211 mentre, nello stesso arco temporale, quello dei beni è salito da 2,127 punti percentuali a 2,340 (Figura 5).

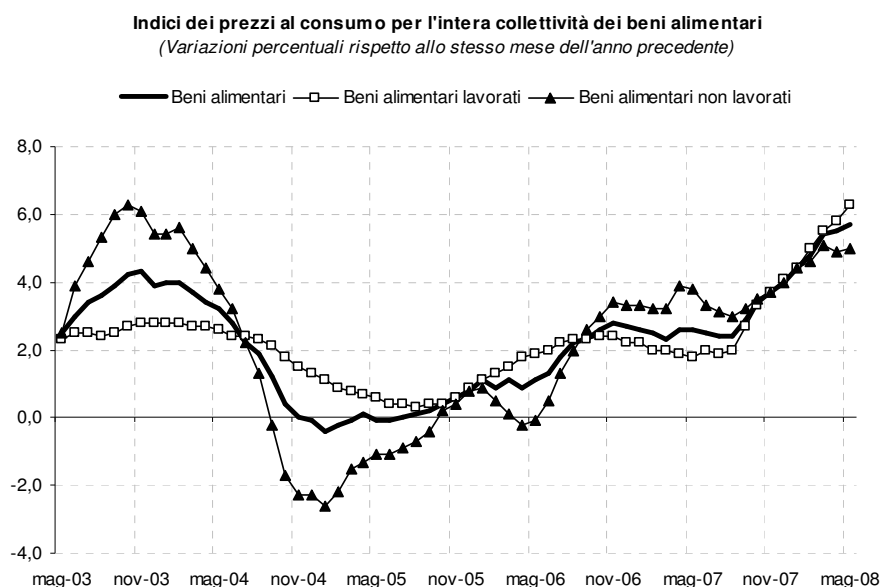
Figura 5

Contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale dei beni e dei servizi
Valori assoluti



Più in dettaglio, nel settore dei beni, i prezzi degli alimentari (includere le bevande alcoliche) hanno evidenziato un aumento sul piano congiunturale dello 0,5 per cento che ha portato il tasso tendenziale al 5,7 per cento di maggio, dal 5,5 per cento del mese precedente (Figura 6).

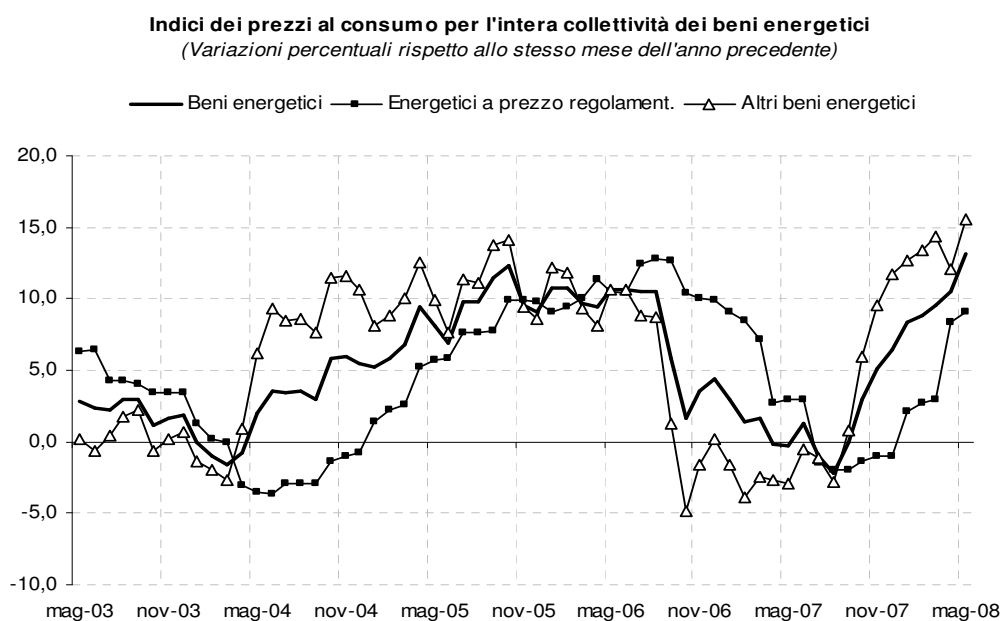
Figura 6



La dinamica dei prezzi del settore alimentare risente delle tensioni al rialzo che hanno interessato sia i prezzi dei beni lavorati sia quelli dei prodotti freschi, cresciuti entrambi dello 0,5 per cento rispetto ad aprile. In particolare, negli ultimi dodici mesi, i prezzi dei beni alimentari trasformati sono cresciuti del 6,3 per cento (in marcata accelerazione rispetto al mese precedente), mentre la variazione tendenziale dei prezzi dei beni non lavorati è risultata pari al 5,0 per cento (in leggero aumento rispetto ad aprile).

Nel comparto energetico, i prezzi hanno fatto segnare, nel complesso, una nuova e molto marcata crescita congiunturale (3,3 per cento) che porta il tasso di variazione su base annua al più 13,1 per cento di maggio, dal 10,5 per cento di aprile (Figura 7).

Figura 7



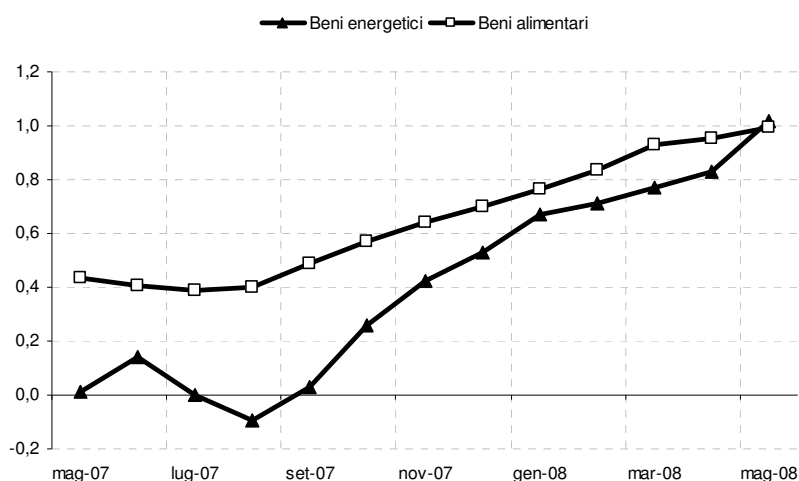
La dinamica congiunturale dei prezzi dei beni energetici riflette sostanzialmente il forte aumento fatto registrare dai prezzi dei prodotti del settore non regolamentato, cresciuti del 5,2 per cento rispetto ad aprile. Più contenuto è risultato, invece, l'aumento su base mensile dei prezzi dei prodotti regolamentati (più 0,2 per cento).

Sul piano tendenziale, il ritmo di crescita dei prezzi nel comparto non regolamentato continua ad essere significativamente più elevato rispetto al settore regolamentato. In particolare, negli ultimi dodici mesi i prezzi dei beni energetici non regolamentati si sono accresciuti del 15,6 per cento, in significativa accelerazione rispetto al mese precedente, mentre l'aumento su base annua dei prezzi nel settore regolamentato è risultato pari al 9,1 per cento.

Nell'insieme, il contributo assoluto dei beni energetici alla dinamica tendenziale dell'indice generale dei prezzi al consumo ha registrato un ulteriore aumento, finendo a più 1,017 punti percentuali (Figura 8). Un nuovo aumento si è registrato anche per il contributo inflazionistico dei beni alimentari, salito a maggio a 0,995 punti percentuali.

Figura 8

Contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale dei beni energetici e dei beni alimentari
Valori assoluti



Lievi aumenti sul piano congiunturale si registrano per i prezzi dei tabacchi, che risultano accresciuti del 2,7 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Nel complesso, a maggio, i tabacchi hanno contribuito al tasso di crescita in ragione d'anno dell'indice generale per 0,057 punti percentuali.

Per quanto riguarda gli altri beni (non energetici e non alimentari), invece, la dinamica dei prezzi continua ad essere caratterizzata da tassi tendenziali di crescita moderati (più 0,8 per cento). Come conseguenza, il contributo alla dinamica tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo degli altri beni è risultato pari a 0,271 punti percentuali.

Distinguendo, all'interno dell'aggregato complessivo dei beni, quelli cosiddetti di largo consumo (rappresentati in larga misura dai beni alimentari) e gli altri beni, si rileva che, nell'ultimo mese, i prezzi dei beni di largo consumo hanno fatto segnare una crescita su base tendenziale del 5,3 per cento, in aumento rispetto al mese precedente (Tavola 3).

Più contenuto è risultato invece il ritmo di crescita in ragione d'anno dei prezzi dei beni non di largo consumo che, a maggio, sono risultati del 3,4 per cento più elevati rispetto all'anno precedente (Figura 9).

Tavola 3

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale dei beni di largo consumo e degli altri beni.

Maggio 2008

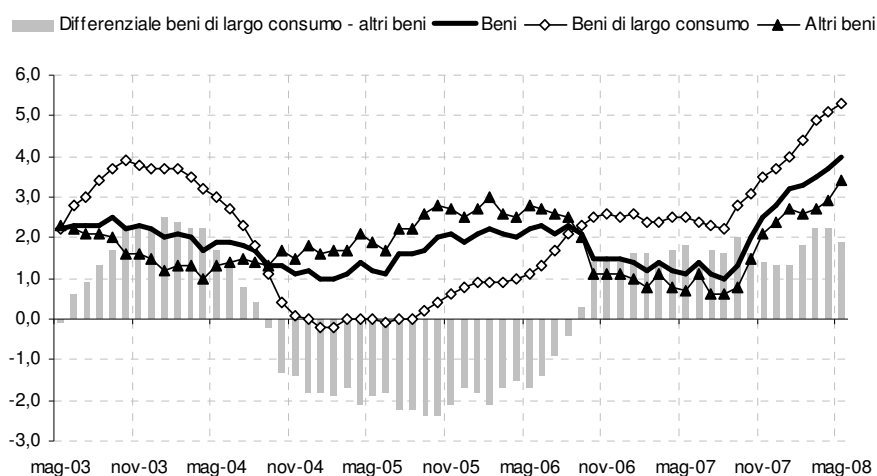
(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Tipologie di prodotti	pesi	mag-08 apr-08	mag-08 mag-07	tendenziale del mese precedente	congiunturale dell'anno precedente	contributo alla variazione su mag-07	inflazione acquisita
Beni di largo consumo	203.181	0,5	5,3	5,1	0,2	1,048	4,3
Beni non di largo consumo	383.445	0,8	3,4	2,9	0,2	1,292	2,8
Beni	586.626	0,6	4,0	3,7	0,2	2,340	3,3

Figura 9

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni di largo consumo e degli altri beni

(Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



Con riferimento al comparto dei servizi (Tavola 4), a maggio, i prezzi dei servizi non regolamentati hanno evidenziato un aumento dello 0,5 per cento rispetto al mese precedente che ha fatto salire il ritmo di crescita su base annua al 3,0 per cento.

Tavola 4

Indici dei prezzi al consumo dei servizi regolamentati e non regolamentati - Maggio 2008

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Servizi	pesi	mag-08 apr-08	mag-08 mag-07	tendenziale del mese precedente	congiunturale dell'anno precedente	contributo alla variazione su mag-07	inflazione acquisita
Servizi non regolamentati	366,233	0,5	3,0	2,9	0,4	1,099	2,4
Servizi regolamentati di cui:	47,141	0,2	2,3	2,3	0,2	0,112	2,0
Servizi a regolam. locale	18,335	0,3	3,7	3,8	0,3	0,067	3,2
Servizi a regolam. nazionale	28,806	0,1	1,6	1,4	-0,1	0,045	1,3
Servizi	413,374	0,5	3,0	2,9	0,4	1,211	2,5

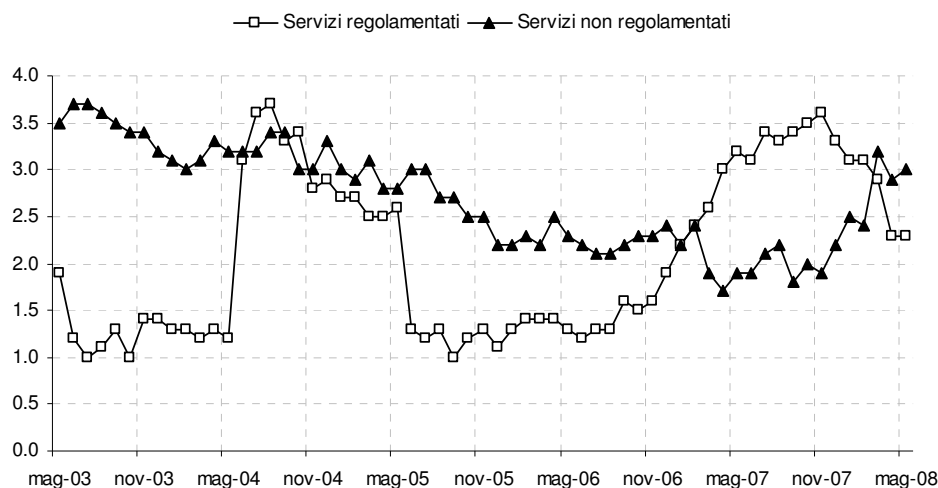
Aumenti congiunturali si sono registrati anche per i prezzi dei servizi regolamentati (più 0,2 per cento), che sul piano tendenziale hanno evidenziato una crescita stabile del 2,3 per cento (Figura 10).

In particolare, nell'ambito dei servizi a prezzo regolamentato, considerando un maggior livello di dettaglio, i prezzi dei servizi a regolamentazione nazionale hanno fatto registrare un aumento pari allo 0,1 per cento su base mensile, con un incremento dell'1,6 per cento sull'anno precedente. I

prezzi dei servizi a regolamentazione locale sono cresciuti, invece, dello 0,3 per cento rispetto al mese precedente e del 3,7 per cento rispetto a maggio 2007.

Figura 10

Indici dei prezzi al consumo dei servizi regolamentati e non regolamentati
(Variazioni percentuali sullo stesso mese dell'anno precedente)



Un'ulteriore chiave di lettura delle caratteristiche del processo inflazionistico è quella che scaturisce dall'analisi dell'andamento dei prezzi di particolari raggruppamenti di prodotti, distinti in base alla frequenza con la quale vengono acquistati dai consumatori.

A questo scopo i singoli prodotti che fanno parte del paniere di riferimento dell'indice dei prezzi al consumo sono stati classificati in tre gruppi (ad alta, media e bassa frequenza di acquisto) e l'aggregazione dei corrispondenti indici di prezzo ha dato luogo a tre sub-indici che compongono l'indice generale¹.

Per il raggruppamento dei prodotti acquistati con maggiore frequenza, a maggio si registra un incremento congiunturale dei prezzi dello 0,8 per cento, dovuta essenzialmente ai rincari dei prodotti alimentari e dei carburanti, che porta la crescita tendenziale al 5,4 per cento (in risalita rispetto ad aprile, quando era scesa al 5,1 per cento). I prezzi dei prodotti a media frequenza di acquisto aumentano dello 0,4 per cento rispetto al mese precedente e del 2,8 per cento su maggio del 2007, mentre quelli relativi ai prodotti a bassa frequenza di acquisto sono risultati in lieve aumento sul piano congiunturale (più 0,2 per cento) e su quello tendenziale (più 1,4 per cento) (Tavola 5 e Figura 11).

Tavola 5

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale dei prodotti a diversa frequenza di acquisto.

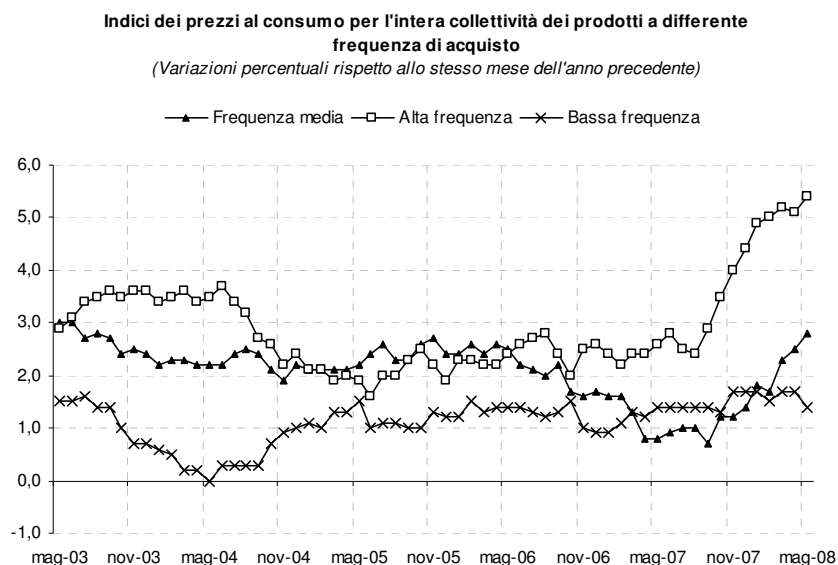
Maggio 2008

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Tipologie di prodotti	pesi	mag-08 apr-08	mag-08 mag-07	tendenziale del mese precedente	congiunturale dell'anno precedente	contributo alla variazione su mag-07	inflazione acquisita
Frequenza media	419,962	0.4	2.8	2.5	0.1	1.198	2.2
Alta frequenza	390,127	0.8	5.4	5.1	0.6	2.083	4.5
Bassa frequenza	189,911	0.2	1.4	1.7	0.4	0.269	1.4
Indice generale	1,000,000	0.5	3.6	3.3	0.3		3.0

¹ Alla fine del documento vengono indicati i prodotti che fanno parte dei tre raggruppamenti considerati.

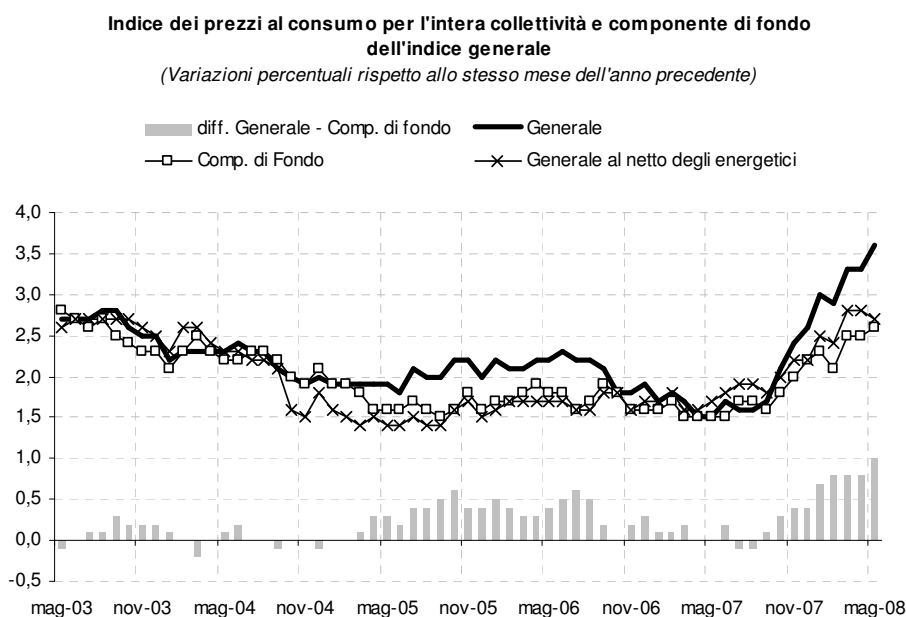
Figura 11



L'inflazione di fondo

Dopo essersi stabilizzata al 2,5 per cento nel mese di aprile, a maggio l'inflazione di fondo (calcolata escludendo i beni energetici e gli alimentari non lavorati dal computo dell'indice) ha evidenziato una lieve accelerazione, salendo al 2,6 per cento (Figura 12). Su base congiunturale, l'indice dei prezzi al consumo al netto delle sue componenti più volatili ha registrato un aumento dello 0,3 per cento. L'indice al netto dei soli prodotti energetici ha invece registrato un rallentamento della crescita tendenziale (dal 2,8 al 2,7 per cento).

Figura 12



Note metodologiche e legenda

Il **contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale** permette di valutare l'incidenza delle variazioni di prezzo delle singole componenti sull'aumento o la diminuzione dell'indice aggregato. A tal fine, il tasso di variazione percentuale dell'indice generale, calcolato su base annua, viene scomposto nella somma degli effetti attribuibili a ciascuna delle variazioni delle sue componenti. Poiché si tratta di un indice concatenato, il contributo della componente *i-esima* alla variazione dell'indice generale è una funzione della dinamica di prezzo di tale componente e della modificazione del suo peso relativo nei due anni posti a confronto².

Occorre osservare che i contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale sono calcolati a partire dagli indici elementari di prezzo dei prodotti che compongono il paniere di riferimento. Per effetto degli arrotondamenti la somma dei contributi delle sottomeno componenti dell'indice generale può differire dalla variazione di quest'ultimo.

Il **tasso di inflazione acquisito** rappresenta la variazione media dell'indice nell'anno indicato, che si avrebbe ipotizzando che l'indice stesso rimanga al medesimo livello dell'ultimo dato mensile disponibile nella restante parte dell'anno.

I **beni alimentari** comprendono oltre ai generi alimentari (come ad esempio il pane, la carne, i formaggi) le bevande analcoliche e quelle alcoliche.

Con il termine di **beni alimentari lavorati** si indicano quei beni destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati), mentre gli **alimentari non lavorati** comprendono i beni alimentari non trasformati (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca).

I **beni energetici regolamentati** includono le tariffe per l'energia elettrica, il gas per usi domestici, il gas da riscaldamento; tra gli **altri energetici** sono invece inclusi i carburanti per gli autoveicoli e i lubrificanti.

Gli **altri beni** comprendono i beni di consumo ad esclusione dei beni alimentari, dei beni energetici e dei tabacchi.

I **beni durevoli** includono, tra le altre cose, le autovetture, gli articoli di arredamento, gli elettrodomestici. Sono considerati, invece, tra i **beni semidurevoli** i capi di abbigliamento, le calzature, i libri. I **beni non durevoli** comprendono, infine, i detersivi per la pulizia della casa, i prodotti per la cura della persona, i medicinali.

I **beni di largo consumo** includono, oltre ai beni alimentari, i detersivi per la pulizia della casa e i prodotti per la cura della persona.

I **servizi regolamentati** comprendono quelle tipologie di servizio i cui prezzi sono stabiliti da amministrazioni nazionali o locali e da servizi di pubblica utilità soggetti a regolamentazione da parte di specifiche Agenzie (Authority).

In particolare i **servizi a regolamentazione locale** comprendono: i certificati anagrafici, la tariffa per i rifiuti solidi, l'istruzione secondaria, i musei, i trasporti urbani multimodali (biglietti e abbonamenti), i taxi, le autolinee extraurbane e i trasporti ferroviari regionali.

I **servizi a regolamentazione nazionale** comprendono: i concorsi pronostici, i pedaggi autostradali, i trasporti ferroviari nazionali, i servizi di navigazione, il trasporto marittimo di auto,

² Si veda M. Ribe, "Effects of subcomponents on a price index", draft presentato al "Meeting on Harmonization of Consumer Price Indices", Lussemburgo, 7/8 giugno 1999.

il canone tv, i servizi di telefonia fissa, i servizi di telefonia pubblica, i servizi postali, le tasse per il trasferimento della proprietà delle autovetture e dei motoveicoli.

La **componente di fondo** dell'indice dei prezzi al consumo viene calcolata escludendo i beni alimentari non lavorati e i beni energetici.

Tra i **prodotti ad alta frequenza di acquisto** sono inclusi, oltre ai generi alimentari, le bevande alcoliche e analcoliche, i tabacchi, le spese per l'affitto, i beni non durevoli per la casa, i servizi per la pulizia e manutenzione della casa, i carburanti, i trasporti urbani, giornali e periodici, i servizi di ristorazione, le spese di assistenza.

Nell'insieme dei **prodotti a frequenza media di acquisto** figurano, tra gli altri, le spese di abbigliamento, le tariffe elettriche e quelle relative all'acqua potabile e lo smaltimento dei rifiuti, i medicinali, i servizi medici e quelli dentistici, i trasporti stradali, ferroviari marittimi e aerei, i servizi postali e telefonici, i servizi ricreativi e culturali, i pacchetti vacanze, i libri, gli alberghi e gli altri servizi di alloggio.

Tra i **prodotti a bassa frequenza di acquisto** figurano, infine, gli elettrodomestici, i servizi ospedalieri, l'acquisto dei mezzi di trasporto, i servizi di trasloco, gli apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, gli articoli sportivi.